**ISLAMISMO 14**

**CORSO DI STORIA DELL’ISLAMISMO**

 **ANNO ACCADEMICO 2024- 2025**

**Lezione 14 – 28 gennaio 2024**

1 . La posizione delle donne nell’Islam negli ultimi anni è stata oggetto di studi e dibattiti da numerose angolazioni, Non c’è dubbio che oggi, per la maggior parte degli occidentali, la questione cruciale riguardante le donne mussulmane, quella del velo, se vista dall’interno della cultura islamica, semplicemente non merita l’estremo grado di attenzione che riceve in Occidente.

Quello delle donne nell’Islam è da parecchi tempo un tema sensibile. In Occidente, alcuni consolidati stereotipi negativi sull’Islam associano tale tema a pratiche violente, come il matrimonio forzato e l’omicidio d’onore; queste immagini permangono nella mente dei non mussulmani e sono alimentate dal modo in cui l’Islam è presentato dai media occidentali. E, dall’esterno, oggi l’Islam è certamente giudicato più per le sue pratiche riguardanti questioni di genere e sessualità che per le sue credenze religiose.

Gli stereotipi occidentali sulle donne mussulmane sono profondamente radicati. In Occidente si è di solito creduto che le donne abbiano sempre occupato una posizione inferiore, se non servile, nella gerarchia sociale islamica, e che fossero o siano sostanzialmente proprietà prima dei padri e poi dei mariti. Tuttavia la situazione è molto più complessa e ricca di sfumature. E gli occidentali non dovrebbero dimenticare che, fino a non molto tempo fa, anche nella loro cultura le donne erano escluse dal diritto di voto, dall’istruzione superiore e da molte professioni, e che era loro proibito possedere proprietà alle stesse condizioni degli uomini.

2 . Più recentemente, tuttavia, una forza sta premendo dall’interno delle società mussulmane in un’altra direzione; i gruppi femministi, sostenuti da molti uomini mussulmani, stanno cercando di stabilire, una volta per tutte, parità di diritti per le donne mussulmane in tutto il mondo.

E’ indispensabile iniziare con il Corano, la fonte primaria di tutta la dottrina mussulmana. Nel Corano ci sono due principali dimensioni nella visione delle donne. La prima è inerente alla sfera spirituale, cioè alla relazione personale che gli esseri umani hanno con Dio, sia in questo mondo sia nel successivo. La seconda presenta numerose prescrizioni riguardanti il comportamento quotidiano. Per quanto attiene alla sfera spirituale, il Corano pone, in modo inequivocabile, uomini e donne sullo stesso piano. In termini di potenziale spirituale, sia gli uomini sia le donne possono entrambi servire Dio e raggiungere il Paradiso.

Secondo il Corano il Paradiso non è riservato solo agli uomini. Il versetto “Per tutti Dio ha preparato un perdono e una generosa ricompensa”, promette il Paradiso a tutti coloro che credono e compiono delle opere buone: “per loro ci sono giardini alla cui ombra scorrono i fiumi”. Altri versetti parlano di abiti verdi di finissima seta e ricamati in oro. Il versetto 36:56 menziona coloro che meritano il Paradiso in cui mariti e mogli saranno insieme, come afferma il versetto 43:70 “Entrate nel giardino voi e le vostre compagne e rallegratevi.

Per quanto riguarda le dimensioni sociali, il Corano come la Bibbia e le sacre Scritture è soggetto a diverse letture e interpretazioni e queste tendono a cambiare da epoca a epoca. Alcune affermazioni a proposito delle donne sono collegate a un momento storico preciso; esse si rifanno ai costumi della società in cui Maometto e il messaggio storico dell’Islam arrivarono. Per quanto riguarda il matrimonio e il divorzio è bene ricordare che le società descritte nel Vecchio Testamento erano da lungo tempo abituate alla poligamia; Salomone per esempio aveva settecento mogli ufficiali.

3 . Il capitolo 4, intitolato “Le donne” è particolarmente importante a questo proposito. Nel matrimonio mussulmano gli uomini “sono preposti alle donne” e dovrebbero anche ammonirle e sono loro che decidono quando avere rapporti sessuali. Il Corano evidenzia le qualità auspicabili in un matrimonio ideale, come la pace, l’armonia e la cura reciproca; consente a un uomo di avere fino a quattro mogli, ma in 4:3 prosegue sottolineando che ciò è permesso soltanto se egli è in grado di trattarle tutte allo stesso modo: “sposerete le donne che vi piacciono, due o tre o quattro, ma se temete di non essere giusti con loro ne sposerete una sola”. Secondo il Corano il divorzio è permesso, ma solo in circostanze eccezionale. Deve essere fatto ogni sforzo per appianare i contrasti. Il Corano menziona la procedura da seguire in caso di divorzio e le responsabilità spettanti all’uomo nei confronti della moglie divorziata e dei suoi figli.

 Le principali disposizioni su ciò che i mussulmani dovrebbero indossare si trovano nei capitoli 24 e 33. Uomini e donne devono custodire la loro castità. Nel caso delle donne è anche richiesto “che non mostrino le loro bellezze in pubblico eccetto quel che è correttamente visibile, che si coprano il petto con un velo”. Il passaggio chiave è poi seguito da un elenco di parenti stretti di sesso maschile nella cui compagnia è permesso alle donne di allentare queste regole sull’abbigliamento e sul comportamento sociale. Ciò che si evince chiaramente da queste indicazioni coraniche è che la modestia nell’abbigliamento è prescritta sia agli uomini sia alle donne, sebbene in quest’ultimo caso le istruzioni siano sicuramente più specifiche riguardo a ciò che si intende per modestia: il capo e il petto devono essere coperti; non c’è alcun accenno al viso.

4 . Dal XII le opere di giurisprudenza islamica furono dedicati ad argomenti specifici; *al Ghazali* per esempio, scrisse un *Libro sul matrimonio,* in cui sostiene che la moglie ideale dovrebbe essere soprattutto devota e di buon carattere. Non è consentito il matrimonio tra un uomo mussulmano e una donna miscredente, mentre è permesso prendere in moglie una donna mussulmana o un’ebrea. I giuristi mussulmani in genere vietano alle donne mussulmane di sposare uomini non mussulmani.

Sul tema del divorzio, la legge islamica raccomanda che sia fatto ogni tentativo per risolvere le controversie coniugali. Entrambe le parti possono chiedere il divorzio, ma le norme su divorzio e custodia dei figli favoriscono gli uomini. Un uomo può divorziare dalla moglie attraverso una semplice dichiarazione unilaterale ripetuta tre volte, pronunciando, in presenza di testimoni, le parole “divorzio da te”; non ha bisogno di uno specifico pretesto per farlo.

Al contrario una donna può divorziare solo per un numero stabilito di motivi approvati da un giudice in tribunale. Il Corano non è molto preciso riguardo ai motivi giustificati per il divorzio. Qui i commentatori coranici e i giuristi mussulmani hanno svolto un ruolo fondamentale. Poiché il Corano non richiede una giustificazione da parte del marito per divorziare dalla moglie, la legge islamica gli concede di divorziare ogni qualvolta lo desideri. Tale privilegio non è esteso alle donne. Lee donne devono aspettare per verificare se sono in stato di gravidanza prima di risposarsi dopo il divorzio, gli uomini possono farlo immediatamente. Nella legge islamica la donna conserva il diritto alla custodia dei figli piccoli: i maschi fino a sette anni di età e le femmine fino a nove anni. Dopo di ché il padre assume la custodia dei figli.

 Basandosi sul Corano 4:11, la legge islamica in materia di successione accorda un maggior grado di equità, rispetto all’epoca preislamica, a un membro femminile della famiglia, garantendole la metà della quota di un uomo. Allo stesso modo, la testimonianza di una donna in tribunale vale la metà di quella di un uomo. La legge islamica assicura anche che una donna ha il diritto di possedere e amministrare beni propri, diritto a quel tempo negato nell’Europa cristiana. Ha il diritto di comprare e vende, fare regali e dispensare elemosine. Lo sposo dà una dote matrimoniale alla sposa per il suo uso personale.

5 . In questo periodo la vita delle donne nei paesi occidentali fu soggetta a impressionanti cambiamenti, con le dichiarazioni di guerra che introducevano maggiori possibilità di impiego per loro; incominciarono anche a indossare abiti più informali. Un’evoluzione analoga si verificò pure nelle città di alcuni paesi mediorientali, l’Egitto, la Siria e la Giordania, dove le donne eliminarono il velo e iniziarono a indossare una versione castigata degli abiti occidentali.

Il mondo mussulmano vanta numerose celebrità femminili. Al primo posto vi è la cantante egiziana Umm Kulthum, conosciuta anche come la “Stella dell’Oriente”. Ben dopo la sua morte rappresenta ancora un patrimonio nazionale, amata dagli uomini e dalle donne anche oltre i confini del suo paese natale. Umm Kulthum è considerata semplicemente come la più grande cantante araba di sempre. Al suo funerale lungo le strade del Cairo parteciparono più persone di quante furono presenti al funerale del presidente Jamal Abd al-Nasser

Sempre più donne mussulmane hanno preso parte in tempi recenti ai giochi olimpici, indossando di solito l’abbigliamento richiesto per le loro gare; donne algerine e marocchino hanno vinto medaglie. Nel 2012 alle olimpiadi di Londra, hanno avuto l’autorizzazione a partecipare, per la prima volta in assoluto, delle atlete mussulmane provenienti dall’Arabia Saudita, dal Qatar, dall’Afghanistan e dall’Oman.

I mussulmani non dimenticano il celebre hadith del Profeta sul rispetto e l’amore per i genitori, in particolare per le madri. La famiglia rimane l’istituzione chiave della società mussulmana. Per molti non mussulmani, la struttura della famiglia mussulmana moderna può sembrare superata. Per i mussulmani tuttavia la società occidentale sembra sotto valutare il matrimonio e la famiglia in modo piuttosto rovinoso. L’usanza mussulmana tradizionale di vivere in famiglie estese, in alcuni paesi a maggioranza mussulmana tende a delegare l’autorità nella sfera domestica alla persona più anziana, a volte definita ironicamente “il ministro dell’interno”, in special modo alla madre o alla suocera. Oggi però le coppie giovani sposate vivono sempre più in case o appartamenti per conto proprio per una più libera intimità.